

Voto favorevole alla Camera

Credito allo sport: c'è la nuova legge

Si potranno costruire più impianti sportivi - Aumenta (cento lire) la schedina

ROMA - Con il voto favorevole in sede legislativa della Commissione Interi della Camera, è stata ieri definitivamente approvata la legge di riforma del credito sportivo, risultato dell'unificazione delle proposte di legge del PCI e della DC. Questi i punti salienti della nuova disciplina:

1. ALLARGAMENTO DEL CREDITO - Il credito per la costruzione o ristrutturazione di impianti sportivi è esteso alle Federazioni sportive nazionali, alle società e associazioni riconosciute dal Coni; agli Enti di promozione sportiva riconosciuti dal Coni e alle loro società e associazioni; agli enti morali che perseguano anche indirettamente finalità sportive e ricreative. Società, associazioni ed enti non debbono perseguire fini di lucro.

2. NUOVI OGGETTI DEL MUTUO - Il mutuo potrà essere acceso pure per l'acquisto di sedi sociali e per la riduzione degli oneri notariali.

3. CONTRIBUTI DEL CONI - Il Comitato Olimpico versa già all'Istituto l'uno per cento sugli incassi lordi del Totocalcio per contributi agli interessi sui mutui. Verserà un ulteriore uno per cento (sempre sulle entrate del concorso pronostici) al fine di assicurare i mezzi per la concessione di mutui.

4. CONTRIBUTI DELLO STATO - Sempre per assicurare ulteriori mezzi all'Istituto il Coni verserà un altro due per cento, che però gli sarà riacquisito dalla diminuzione (dal 26,80 al 24,80 per cento) dell'imposta unica sui concorsi pronostici che il Comitato olimpico versa all'Erario.

5. AUMENTO DELLA SCHEGINA - Lo Stato (e il Coni) recupereranno questo esborso a favore del credito con l'aumento della schedina di 100 lire.

6. CAPACITA' DI INTERVENTO - Viene ampliata la capacità di intervento obbligatorio dell'Istituto, allargato ad una serie di Istituti di credito il numero dei soggetti che concorrono a formare il fondo di dotazione; dato un nuovo assetto ai suoi organi. Appresa la notizia dell'approvazione della legge, i compagni senatori Nedo Canetti, responsabile del gruppo sport della Direzione del Partito, Arrigo Morandi, primo firmatario del d.d., hanno dichiarato: «È un traguardo importante. Un risultato che abbiamo perseguito sino dal momento in cui, già nella scorsa legislatura, presentammo un disegno di legge per l'allargamento del credito alle società sportive. L'obiettivo è la costruzione di nuovi impianti, potrà essere conseguito con la nuova legge? Riteniamo di sì avendo l'Istituto maggiori dotazioni finanziarie. Si potrà così rispondere positivamente alle domande di Enti locali. Per quest'ultimo aspetto restano due limiti gravi, che potrebbero vanificare per le piccole e medie società i benefici della legge: la garanzia di fornire per i mutui e la necessità di avere personalità giuridica. Bisognava ora trovare il modo di eliminare tali limiti. Dovremo metterci subito al lavoro per vedere in che modo provvedervi. L'aumento della schedina? Era comunque deciso, è importante perché una parte consistente delle maggiori entrate sia destinata agli impianti sportivi».



Carraro soddisfatto ma anche preoccupato

ROMA - Franco Carraro, presidente del CONI, ha espresso soddisfazione per l'approvazione dei provvedimenti sul credito sportivo. Approvazione che cade in un momento, ha sottolineato preoccupato, in cui il presidente del CONI, in cui «le società sportive dovranno sostenere aggravii economici per l'uso degli impianti degli Enti locali», a causa delle norme sulla finanza locale predisposte dal governo Fanfani. Anche in vista della stangata governativa, positivo è il fatto, secondo Carraro, che le società potranno costruirsi impianti di proprietà - sia pure attraverso la contrazione di mutui - migliorando la precaria situazione degli impianti sportivi. È «significativo», infine, secondo Carraro, «che il governo abbia accettato la riduzione della percentuale delle entrate dello Stato derivanti dal Totocalcio in considerazione delle finalità sociali del provvedimento».

Nella foto: FRANCO CARRARO

La versione in contrasto con quella dei medici

La moglie di Scaini: «Mio marito non s'è mai risvegliato»

Per i sanitari invece, che saranno interrogati dal magistrato nei prossimi giorni, il giocatore sarebbe stato ricondotto in stanza già sveglio

ROMA - Nei prossimi giorni partirà l'inchiesta per accertare le cause della morte del calciatore Enzo Scaini. Il sostituto procuratore, dottor Davide Iori, non vuol perdere tempo. Il caso è di quelli che scottano e lui è intenzionato a vederli subito chiari. Proprio per questo ha nominato quattro periti, che possono dargli tutte le delucidazioni possibili. Dopo aver ascoltato mercoledì mattina la signora Maria Rosa Biancini, moglie del giocatore, che ha offerto una versione contrastante a quella dell'equipe medica, affermando che il marito, dopo l'intervento chirurgico non si sarebbe mai risvegliato (i medici asseriscono invece di averlo ricondotto nella sua stanza dopo che erano terminati gli effetti dell'anestesia) sarà la volta del professor Perugia che l'ha operato, degli assistenti Mariani e Puddu, dell'anestesista Brancadoro e Romano (la prima ha partecipato all'intervento, il secondo sarebbe intervenuto in un secondo tempo), del direttore sanitario della clinica, Villa Bianca, dottor Sinopoli ed anche delle infermiere che hanno assistito Scaini prima di morire.

Inizialmente l'inchiesta avrà un aspetto perquisitivo. Il dottor Iori cercherà di scoprire come si sono svolte le cose. Poi, secondo i risultati dell'autopsia (è escluso che la causa del decesso sia stata un'embolia), l'inchiesta prenderà corpo e un indirizzo più preciso. Intanto il magistrato continua ad acquisire tutti gli atti per mettere su l'istruttoria. Dopo aver sequestrato le cartelle cliniche di «Villa Bianca», attende ora di ricevere da Vicenza le cartelle cliniche in possesso della società.

C'è infatti da controllare se Scaini fosse costituzionalmente sano. C'è il sospetto che il giocatore potesse avere qualche imperfezione cardiaca. Un'eventualità del genere potrebbe infatti far convogliare le responsabilità sulle società nelle quali Scaini ha militato, che non avrebbero effettuato i necessari controlli con la necessaria scrupolosità.

A Vicenza la cosa per il momento passa ancora inosservata, anche perché il suo atteggiamento ufficiale è ancora attento ai risvolti umani della situazione.

In ogni caso, nella sede della squadra veneta tengono a sottolineare che esiste una documentazione molto approfondita non solo su Scaini, ma su tutti i giocatori.

«Su questo piano», sottolinea il segretario della società Izzato - siamo perfettamente in regola, come prescrive la legge».

Però queste cartelle ancora non sono arrivate sul tavolo del magistrato che le aveva richieste.

«Se ancora non sono arrivate alla Procura di Roma non è certo colpa nostra», precisa il segretario vicentino - «il nostro medico, il dottor Buda, le ha consegnate ieri mattina a due ufficiali di polizia giudiziaria affinché venissero celermente trasmesse al magistrato competente. Insisto nel dire che noi siamo in perfetta regola ed abbiamo compiuto fino in fondo il nostro dovere. Mi sembrano all'quanto fuoriluogo certi appunti fatti al comparso della società».

Coverciano è in possesso delle cartelle di Scaini?

«Tutti gli atti dovuti a norma di legge, che interessano i rapporti con il centro tecnico di Coverciano - ha precisato il presidente della società laniera Dario Maraschin - sono curati dal nostro medico vicentino e non ho assolutamente motivo per dubitare che anche da questo punto di vista la società sia in regola».

Intanto ieri la salma di Scaini è stata trasportata a Vicenza, dove lunedì avverranno i funerali.

Le «Lancia» in testa al Rally

Per vincere a Montecarlo devi mettere nel motore anche il dottor Freud

Campioni molto nervosi: la corsa fa dei brutti scherzi - Non a caso c'è anche un psicologo - Oggi la conclusione della gara



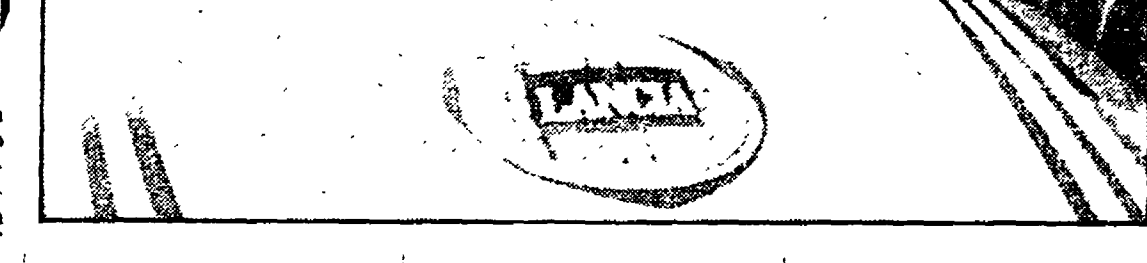
Il tedesco WALTER ROEHL è al comando del Rally di Montecarlo con la sua Lancia che vediamo nella foto grande

Auto

Dal nostro inviato

MONTECARLO - Oggi, in mattinata, il cinquantesimo Rally di Montecarlo si concluderà sul traguardo del Principato. Rispettando un'antica tradizione, sarà proprio quest'ultima notte a decidere le sorti del più prestigioso rally del mondo. Ancora dieci prove speciali, ancora 700 chilometri su e giù per la montagna in lotto, il cronometro cercando di non finire in un burrone. Ma la prova più dura, la più attesa e decisiva, è quella dei Turini. Su questo colle a 1600 metri d'altezza, con strade scavate nella roccia, la Lancia che finora ha dominato la corsa dovrà difendere la sua posizione per vincere il Montecarlo.

Parte favorito Walter Roehrl, 35 anni, tedesco della Baviera ex chierichetto, ex segretario del vescovo di Rogenburg, campione del mondo, due vittorie al Montecarlo. Alle sue spalle un altro pilota finlandese Markku Alen, ex campione del mondo. Più



tardato il francese Jean Claude Andruet che ha vinto il rally menegasco nel 1973. Un fatto è certo: la Lancia si è accaparrata tre cavalli di razza. «Eppure», dice Benigno Bartoletti, medico e psicologo della scuderia torinese e di molti piloti di formula 1 - «eravamo preoccupati. Il nostro quesito era: come far convivere tre fuoriclasse nello stesso "team"?». E ci siete riusciti? «Fino ad oggi sì. L'importante, ci siamo detti, è che tutti lottino per il bene della squadra. Quindi, per conoscersi meglio i tre devono dormire nello stesso albergo e mangiare sempre allo stesso tavolo. Poi si sa che la stima reciproca è il principale fattore coagulante del "team". Per questo allestiti continue riunioni dove, oltre allo scambio di dati tecnici e al confronto professionale sulla strategia della corsa, ognuno di loro esterna i suoi umori. Però, terminato il meeting, qualsiasi ombra di sospetto o di invidia deve essere scomparsa».

Dottor Bartoletti, ma chi sono veramente i tre idoli dei tifosi italiani di rally? «Roehrl è un soggetto introverso, a volte burbero e duro nei giudizi, ma è di una correttezza esemplare, il suo difetto è il raziocinio portato all'assassino. Alen è estroso, un finlandese latino, spontaneo e portato alle sfortune. Pecca di irritabilità. Infine Andruet, detto anche "cavallo pazzo". Dei tre è senza dubbio il più umano. Ma, purtroppo è più influenzabile da fattori estranei alla corsa».

È vero l'analisi dello psicologo? Chiediamo conferma ai meccanici. «Roehrl - ci spiega Francesco Pecoraro - non rompe mai le scatole perché sa che siamo dei professionisti seri e quindi si fida del nostro lavoro. Alen, invece è troppo nervoso. Spesso dobbiamo rimproverarlo: Markku stai calmo, altrimenti la macchina la riparti tu. Andruet non sai mai come prenderlo. Una volta è il sedile che non va, un'altra volta è la luminosità dei fari. Ha troppe manie. I suoi uomini Cesare Fiorio, direttore generale della scuderia Lancia, li conosce bene. Sentiamo il suo parere: «Non sono i problemi umani che mi preoccupano, ma la macchina e la corsa. Certo, chi è dietro soffre perché l'anno dopo non può vendere al meglio la sua immagine. Dei conflitti in un team è giusto tenerne conto, però non siamo più bambini. Quindi devono fare quello che dico io».

Un morto il primo giorno del Rally. Alcuni denunciano il «business-show» per il silenzio stampa? Perché il Rally di Montecarlo muove troppi interessi e troppi miliardi. Gli incidenti diventano così futuri e fastidiosi infortuni sul lavoro da rimuovere al più presto. Nella terra del principe Ranieri niente deve turbare il «business-show». (s.c.)

Fini: «A Coverciano non abbiamo la sua scheda»

DALLA nostra redazione FIRENZE - La morte del giocatore Enzo Scaini apre i soliti inquietanti interrogativi: a quali controlli vengono sottoposti i calciatori nel corso della loro attività, si possono scoprire eventuali anomalie fisiche ed intervenire per tempo ed evitare così delle disgrazie? Abbiamo chiesto a Fino Fini, direttore del centro tecnico di Coverciano, per diversi anni medico della nazionale azzurra, di illustrarci cosa è stato fatto finora per tutelare gli atleti.

Dottor Fini cosa stabilisce la legge 91, vale a dire le disposizioni sullo «status» professionale per quanto concerne la tutela sanitaria?

«L'articolo 7 - ci ha risposto - è molto chiaro. Recita così: l'attività sportiva professionistica è svolta sotto il controllo dei medici secondo norme stabilite dalla federazione sportiva nazionale. Le federazioni sportive ed approvate con decreto del ministero della Sanità. Le norme prevedono l'istituzione di una sede sanitaria per ciascun professionista il cui agguerrimento deve essere periodica almeno semestrale. Agguerrimento la scheda devono essere ripetuti gli accertamenti clinici e diagnostici. La scheda sanitaria deve essere aggiornata ed custodita dalle società sportive. Gli stessi atleti devono depositare un duplicato presso la federazione sportiva nazionale. Le federazioni sportive ed approvate con decreto ministeriale, sulla base del decreto ministeriale del 22 ottobre '82, firmato dal ministro Altissimo, nel quale si precisa come devono essere compilate ed aggiornate».

Come avviene l'aggiornamento? «Semestralmente presso ogni società. La scheda è praticamente il documento nel quale sono annotati tutti i casi clinici e valutativi che si riferiscono al professionista. La scheda deve essere tenuta con l'obbligo della riservatezza dalla società sotto la responsabilità del proprio medico sociale. La società deve curare costantemente l'aggiornamento con l'annotazione degli esiti delle visite effettuate, delle eventuali terapie eseguite e dei pareri espressi dagli specialisti. Una copia dopo gli eventuali aggiornamenti deve essere depositata presso la sezione medica del Settore tecnico che se ne avvarrà nel caso di contestazione sull'idoneità fisica dell'atleta. Le società hanno sei mesi di tempo per inviare i dati. Non abbiamo ricevute 14». Cosa fare con queste schede?

«Per il momento le archivio e nessuno può prenderle in visione. Le utilizziamo solo in caso di controversia fra società. In questo caso la nostra presenza è solo fiscale».

La scheda sanitaria di Scaini era in regola?

«La scheda sanitaria di Scaini era in regola. La scheda sanitaria di Scaini era in regola. La scheda sanitaria di Scaini era in regola».

La scheda sanitaria di Scaini era in regola?

La scheda sanitaria di Scaini era in regola?

Le innovazioni della Lotus e della McLaren faranno di nuovo divampare le polemiche

Sospensioni e antenna: novità in F1

Il nostro servizio RIO DE JANEIRO - La «Formula uno» è di nuovo a rumore. La Lotus 93, ultima creazione dello scampato Colin Chapman e che sta provando insieme a Ferrari, Renault, Williams, McLaren, Toisan e Tyrrel, presenta due innovazioni piuttosto rivoluzionarie. Una è destinata ad ottenere gli stessi vantaggi che offrivano le «minigonne» messe fuorigiogo, l'altra a fornire dati immediati ai meccanici ai box. Vediamo la prima, sulla quale sta lavorando anche la McLaren: si tratta di un sistema idropneumatico di sospensioni (sulla falsariga di quello della Citroën). Questo sistema permette al pilota di alzare e abbassare l'automobile di circa sei centimetri, e quindi di ottenere lo stesso «effetto suolo» delle «minigonne», ora vietate. La seconda porta in campo l'elettronica: una antenna, sistemata subito dietro al pilota, permette di trasmettere ad un «computer», collocato ai box, tutti i dati sul comportamento della vettura, compresi quelli sulla forza del vento, sulla pressione all'interno ed all'uscita dalle curve, su motore e pneumatici. All'elettronica pare voglia anche far ricorso la FISA (Federazione internazionale sport automobilistico), onde prevenire eventuali abusi. Per il 13 marzo, data in cui

si aprirà qui a Rio la nuova stagione con il Gr. Pr. del Brasile, dovrebbe già entrare in funzione un elaboratore che verificherà il peso delle vetture, dei piloti, la quantità di carburante e di olio e di numerosi altri dati, comprese le innovazioni del tipo «antenna», collocate ai box, tutti i dati sul comportamento della vettura, compresi quelli sulla forza del vento, sulla pressione all'interno ed all'uscita dalle curve, su motore e pneumatici. All'elettronica pare voglia anche far ricorso la FISA (Federazione internazionale sport automobilistico), onde prevenire eventuali abusi. Per il 13 marzo, data in cui

ma Peter Warr ha rifiutato di dire se l'antenna sarà mantenuta anche nelle gare, il che offrirebbe evidenti vantaggi nel caso di fermata ai box: i meccanici conoscerebbero in anticipo i problemi da risolvere. Anche la Renault si sta avvalendo, nelle prove in corso, di un dispositivo analogo. Viceversa John Barnard, progettista della McLaren, non ha voluto svelare il segreto delle nuove sospensioni anteriori. La scuderia di Niki Lauda ha portato una MP4-1B, un vecchio tipo, ma per il Gr. Pr. del Brasile dovrebbe essere disponibile la nuova MP4-1C con le nuove sospensioni. Ma è chiaro che queste anticipazioni sono destinate a suscitare grosse polemiche.

In tema di sicurezza il pilota della Ferrari, Patrick Tambay, che sta provando i pneumatici, ha detto che «non è aumentato. Restano grossi problemi: diverse macchine non hanno assolutamente niente ai fianchi oltre al radiatore e alla carrozzeria e quindi non offrono alcuna protezione al pilota in caso di impatto». La Ferrari, durante le prove, ha lamentato problemi di sospensioni e di stabilità. Il francese Alain Prost, con la Renault, è stato il più veloce sul giro.

Jagor Valci

Sconfitta la Ford, vittoria del Billy

Basket La Ford di Cantù ha perso un soffio a Mosca contro l'Armata Rossa. Il Billy di Milano è riuscito invece a vincere a Tel Aviv contro il Maccabi. Questo il responso degli incontri di Coppa dei Campioni giocati ieri.

La Ford di Cantù ha perso un soffio a Mosca contro l'Armata Rossa. Il Billy di Milano è riuscito invece a vincere a Tel Aviv contro il Maccabi. Questo il responso degli incontri di Coppa dei Campioni giocati ieri.

La Ford di Cantù ha perso un soffio a Mosca contro l'Armata Rossa. Il Billy di Milano è riuscito invece a vincere a Tel Aviv contro il Maccabi. Questo il responso degli incontri di Coppa dei Campioni giocati ieri.

Brevi

SCI - La discesa maschile di Coppa del mondo che avrebbe dovuto svolgersi ieri a Sarajevo è stata annullata dagli organizzatori. La decisione è stata presa dopo aver constatato che il nuovo tracciato olimpico non era sufficientemente scorrevole. Il sole, infatti, aveva reso troppo morbida la poca neve caduta nella notte. Non sono serviti neppure i reagenti chimici per indurirla. La gara si dovrebbe svolgere questa mattina, alle ore 11, ma le speranze sono affidate ad un improvviso cambiamento delle condizioni atmosferiche. Dovrebbe cioè mettere a freddo, cosa che i meteorologi non danno però per certo. Frattanto sono migliorate le condizioni del discesista Peter Mueller, caduto rovinosamente l'altro ieri. L'atleta potrebbe riprendere a gareggiare nel mese di marzo.

ATLETICA - È molto improbabile che l'olimpionca Sara Simeoni faccia domani l'esordio stagionale nei campionati italiani indoor, in programma a Genova. L'atleta risente infatti di un infortunio al polpaccio della gamba di stacco. Sara Simeoni dovrebbe quindi debuttare il 2 febbraio, sempre nel Palazzo della Fiera di Genova, in occasione dell'incontro maschile e femminile Italgiojugoslava. E invece confermatasi per sabato prossimo la presenza di Pietro Mennea che sarà impegnato fuori gara nei 60 e nei 200 metri.

CALCIO - La Lazio ha battuto ieri allo stadio Flaminio, nel corso di una amichevole, gli Under 21 brasiliani del Palmeiras per 3-1.

MEDICINA SPORTIVA - Un Convegno sugli ergogeni naturali (nuove sostanze anche alimentari) per gli atleti si terrà il 31 gennaio presso un albergo della capitale.

CALCIO - Ancora guai per la Fiorentina: il terzino F. Rossi si è prodotto in fase di riscaldamento la lesione dei legamenti collaterali interni del ginocchio sinistro. Ne avrà per 60 giorni.

GARRINCHA - Alcuni parenti hanno chiesto che vengano effettuati accertamenti per stabilire la vera causa della morte del popolare calciatore brasiliano Garrincha. Verrà però riesumata la salma per una nuova autopsia.

Sergio Cuti